

Imprese & Territori

90%

PIERREL RIDUCE ACQUA E CARTA
Il gruppo farmaceutico Pierrel dal 2010 a oggi ha ridotto l'utilizzo di acqua del 90%. Per quanto riguarda la carta la riduzione è stata del 65%.



CYBERSECURITY PER LE PMI
Cna Lombardia, Fast, Finlombarda, Innovhub Ssi, Een, Made, lanciano un progetto formativo gratuito per le PMI su cybersecurity e manutenzione 4.0.

Milano prevede un rosso di 350 milioni, il Comune vara il riassetto immobiliare

La razionalizzazione

Tra qualche giorno la bozza del bilancio 2021 verrà sottoposta alla Giunta

L'amministrazione acquista tre immobili per 90 milioni, venduti quattro edifici

Sara Monaci

MILANO

Il 2021 sarà ancora un anno difficile per le casse del Comune di Milano. A breve sarà pronta la bozza del bilancio previsionale da sottoporre alla Giunta; poi con l'iter di sempre passerà al vaglio e al voto del consiglio comunale entro fine aprile. Anche quest'anno a Palazzo Marino ci si prepara a mettere per iscritto un rosso notevole. Secondo le prime indiscrezioni si parla di -350 milioni nella parte corrente dell'esercizio previsionale 2021, dopo i -630 del 2020.

Ovviamente, così come lo scorso anno è intervenuto lo Stato, anche quest'anno dovrà accadere per forza la stessa cosa. La pandemia sta dunque continuando a lasciare la sua pesante impronta, tra minori entrate (imposte, tassa di soggiorno, pedaggio per l'ingresso in Area C, multe, biglietti dei mezzi pubblici e soste), dividendi azzeccati da parte delle società partecipate (in primis da parte di Sea, società aeroportuale di Linate e Malpensa) e contemporaneamente maggiori uscite per sostenere le famiglie in difficoltà.

Il risparmio sarà visibile nel giro di 12 anni, andrà Palazzo Marino avrà ripianato l'investimento

Per alleggerire la parte corrente del bilancio i vertici di Palazzo Marino hanno appena concluso un'operazione immobiliare - l'ultima guidata dall'assessore Roberto Tasca in questo mandato. Sono stati dismessi affitti definiti «molto costosi» sparsi per la città, che richiedevano il pagamento di 4 milioni all'anno, in aumento dal 2021 e peraltro con la necessità di una manutenzione significativa entro i prossimi 5 anni. La giunta di Giuseppe Sala ha preferito comprare 3 immobili, in tre diversi luoghi della città, dove concentrare 2.600 dipendenti (su un totale di 13.400). Gli edifici si trovano in via Sile, via Durando e via Principe Eugenio. Il costo dell'acquisizione è di 90 milioni, in parte liquidati subito e in parte attraverso mutui. Questo permetterà nell'arco di 12 anni di avere solo risparmi, rientrando dall'investimento.

A maggio contemporaneamente verrà aperta l'asta pubblica per la vendita di quattro immobili comunali: a largo Treves (base d'asta 22,6 milioni), in via Edolo (3,8 milioni), in via San Tomaso (21,8 milioni) e l'unità immobiliare in via Pirelli 30 (1,3 milioni). Con questo bando si completa l'operazione di razionalizzazione degli uffici pubblici. «È un passaggio centrale di questo mandato amministrativo - dice l'assessore Tasca -, la vendita di quattro immobili chiude il cerchio. Gli edifici acquistati sono migliori sia per chi ci lavora che per i cittadini che li frequenteranno».

Intanto ci sono altre operazioni immobiliari che stanno andando avanti. Le vendite del fondo 1 e il fondo 2, nati con la giunta Moratti, stanno proseguendo, anche se lentamente. Il primo fondo ha ancora 17 milioni di inventado, il secondo 14 milioni. L'aspettativa è di

chiederli nel giro di un anno o due, così da ripagare i debiti con le banche che avevano gestito le vendite degli immobili, a garanzia dei prestiti concessi.

Infine c'è il proseguimento di quel percorso di valorizzazione della Galleria Vittorio Emanuele II, il Salotto di Milano, che nell'arco dell'ultimo decennio ha visto quadruplicare gli incassi degli affitti, a quota 40 milioni. Nell'anno della pandemia le cifre richieste con i nuovi bandi non hanno visto incrementi, per scelta dell'amministrazione comunale. Tuttavia sono stati appena aperte tre nuove gare per tre spazi rimasti liberi (per un canone annuo complessivo di circa 600mila euro). «Si intravedono segnali della ripresa di interesse da parte di numerosi settori economici. Siamo convinti che la Galleria tornerà ad essere il Salotto che siamo stati abituati a conoscere in questi ultimi anni».

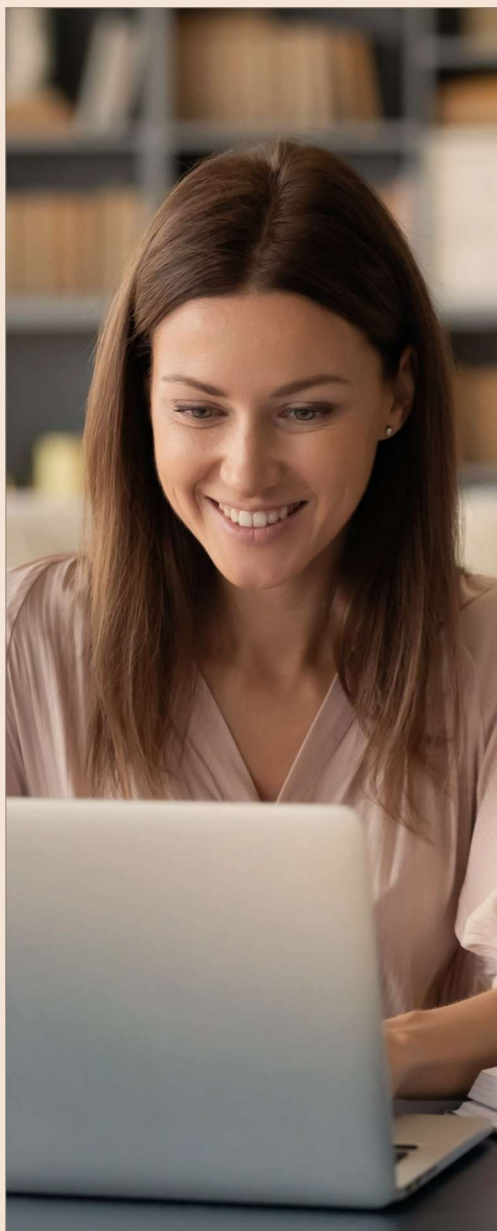
© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONSIGLIO GENERALE

Assolombarda, Spada designato alla presidenza

Alessandro Spada (nella foto) è stato designato quale candidato unico alla presidenza di Assolombarda per il quadriennio 2021-2025 dal Consiglio generale dell'Associazione, che si è riunito ieri, con l'86,54% dei voti a favore e un tasso di partecipazione del 91,44% degli aventi diritto. La candidatura di Spada e della sua squadra saranno sottoposte per elezione all'Assemblea il 17 maggio.



CONNETTIVITÀ, COLLABORATION E INNOVAZIONE

SMART WORKING PUNTO CARDINE DEL "NEW NORMAL"

Nel processo di ripresa post pandemia ogni azienda che aspiri a essere competitiva dovrà puntare a un cambiamento di scenario. L'economia del "new normal" dunque richiede infrastrutture innovative e una forza lavoro versatile: nuove competenze, migliore work-life balance, un ambiente smart svincolato da tempo e luogo, team dinamici e flessibili, pronti a rispondere alle esigenze aziendali e ai nuovi requisiti del mercato. Dopo che la pandemia ha messo a nudo importanti lacune di molte imprese nel passaggio allo smart working, ora occorre tendere a una "parità tecnologica", più attenta alla persona e alla sostenibilità ambientale, per un accesso sicuro di tutti i lavoratori alle risorse digitali necessarie al proprio lavoro. Ruolo chiave quello delle tecnologie: connettività ultraveloce, strumenti collaborativi per abilitare ambienti conversazionali con tutto l'ecosistema aziendale (partner, clienti e altri stakeholder) e un'infrastruttura di rete robusta che agevoli produttività e user-experience. Vodafone Business mette a disposizione delle imprese le migliori soluzioni per il lavoro da remoto, assicurandone l'integrazione in una strategia di "digital working" con servizi di sicurezza e di gestione completa dei dati e della workforce, tool di collaboration e di comunicazione a distanza e soluzioni innovative (chatbot, intelligenza artificiale, firma digitale) per i canali di contatto diretto con i dipendenti. Con un unico obiettivo: garantire alle aziende i vantaggi della business continuity e della massima flessibilità operativa.

Il tuo nuovo modo di lavorare

Le nostre soluzioni di smart working

voda.it/smartworking

Ready?

vodafone business

Pizzarotti vince in Cile due lavori per 350 milioni

Costruzioni

Appalti nella più grande miniera di rame al mondo Luzzatto nuovo ad

Giorgio Santilli

Pizzarotti vince due commesse per 350 milioni di euro in Cile. Un modo per festeggiare il recente cambio di governance, scattato a gennaio con l'accenramento delle deleghe nel nuovo amministratore delegato, Carlo Luzzatto, ingegnere e manager che non arriva dal settore delle costruzioni, ma ha una lunga esperienza (prevalentemente negli Usa) nel settore elettrico (Ansaldo e Ge). Paolo Pizzarotti resta presidente e il figlio Michele vicepresidente, mentre in consiglio di amministrazione sono presenti altri due consiglieri indipendenti, l'ex Terna e ex Poste Luigi Ferraris e l'ex ambasciatore italiano in Francia Giandomenico Magliano.

I due appalti sono stati aggiudicati dal committente pubblico Codelco (Corporacion Nacional del Cobre de Chile) relativi allo sviluppo sotterraneo della miniera di rame Chuquibambilla, la più grande al mondo, sita nella Regione di Antofagasta, ad una altitudine di 2870 metri. Chuqui, come viene comunemente chiamata la miniera, ha quasi esaurito la capacità produttiva come miniera a cielo aperto e nel 2012 sono iniziati i lavori di costruzione della miniera sotterranea con un importante investimento in infrastrutture sotterranee. Pizzarotti, che è già presente in Sud America, soprattutto in Perù nel settore ospedaliero, consolida con questi lavori l'alleanza con la spagnola Acciona.

Il primo appalto ha per oggetto l'espansione del sistema di ventilazione sotterraneo. Il valore della commessa è di 90 milioni (al netto del costo dei materiali fornito dal committente). Il partner di Pizzarotti in questo appalto è l'impresa spagnola Obras Subterranas SA.

Il contratto prevede la costruzione di una galleria principale di iniezione, una galleria di estrazione, due by-pass con le gallerie di ventilazione già esistenti e le gallerie di connessione con le future gallerie verticali di estrazione-iniezione. Per un totale di 6.826 metri di gallerie. È prevista una forza lavoro diretta di 350 addetti, fra operai e impiegati e una durata dei lavori di 730 giorni.

Il secondo contratto ha per oggetto lo sviluppo minerario, la fortificazione e le opere civili in vari sottolivelli dei blocchi nord della miniera e la costruzione e l'abilitazione di infrastrutture civili, meccaniche, elettriche e idrauliche. Nel contratto sono inclusi anche le opere civili e gli assemblaggi elettromeccanici delle infrastrutture di distribuzione elettrica, le camere elettriche, le infrastrutture di radio-comunicazioni, gli impianti idrici industriali, il sistema di ventilazione secondaria e la stazione di scarico.

Il valore della commessa è di 270 milioni (anche qui al netto dei materiali). Il partner di Pizzarotti in questo appalto sono il colosso spagnolo della costruzioni Acciona e l'impresa Obras Subterranas SA. Prevede una forza lavoro di 700 addetti, fra operai e impiegati, e una durata dei lavori di 1065 giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA